ULTIME l'Unità NOTIZIE

TERRIFICANTE DOCUMENTAZIONE A PAN MUN JON DELLA BARBARIE DEGLI IMPERIALISTI IN COREA

Spettri umani incapaci di reggersi e parlare restituiti dai campi della morte americani

Lettere impresse a fuoco sui corpi dei prigionieri cinesi - Persecuzioni contro i prigionieri americani liberati - Radio Mosca denuncia le manovre per sabotare l'armistizio e riaccendere il conflitto - Il "Foreign Office" rinnova l'imbarazzato tentativo di sminuire la portata degli impegni inglesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAN MUN JON, 11. — *I reduci da Kojedo hanno offerto un impressionante spettacolo di forza. Sono giunti a bordo dei camions americani, sventolando, sotto gli occhi sbalorditi degli ufficiali americani, enormi bandiere coreane sulle quali si leggevano grandi scritte in inglese: «Imperialisti americani ritornate nella vostra patria!». «Il generale Boetner e tutti i suoi dipendenti, che hanno massacrato centinaia di inermi prigionieri, debbono essere giudicati come criminali di guerra da una Corte internazionale!». «Abbasso il governo fantoccio di Si Man Ri!». «Liberate Pak Sanghyong e Li Pak-ku che sono torturati nella casa delle scimmie a Kojedo!».*

Pak Sang-hyong e Li Pak-ku sono stati i due principali animatori della resistenza eroica nell'isola della morte.

Arrivati sull'altura, gli uomini, perfettamente inquadrati all'appello dell'ufficiale, sono scesi dai camions e, ad uno ad uno, sono entrati sotto le tende, dove le crocerossine erano ad attenderli per ristorarli. Solo chi ha visto questi uomini e il loro comportamento fino all'istante in cui sono scomparsi oltre la pensilina ha potuto afferrare il significato della loro resistenza.

Nulla essi avevano del prigioniero: fino all'ultimo momento, sono rimasti soldati al loro posto di combattimento. Solo sotto la tenda, ritrovandosi in mezzo ai loro fratelli, si sono abbandonati al pianto. Poi, rimontati sui camions che li hanno trasportati verso Kaesong, hanno ripreso a cantare quegli inni per i quali tanti di essi sono stati barbaramente trucidati.

I racconti delle atrocità compiute dagli americani richiedono un lungo articolo a parte. Per ora con questi frettolosi appunti vi posso riferire alcuni impressionanti episodi. Il 26 luglio, alla vigilia dell'armistizio, otto prigionieri che avevano svolto resistenza nel campo furono prelevati dagli americani, i quali addussero il pretesto che essendo malati essi dovevano essere trasportati allo ospedale. All'ospedale n. 26 del campo n. 64 venne loro chiesto ancora una volta di dichiararsi disposti a restare nella Corea del Sud. Di fronte al loro rifiuto gli americani spararono su di loro, durante la notte, mentre erano immersi nel sonno, uccidendone uno e ferendo gli altri.

Il racconto di questo barbaro episodio ci è stato fatto dal tenente, circondato dai suoi compagni, sommariamente fasciati. Mentre egli parlava, due di essi sono svenuti per il sangue perduto e han dovuto venir portati via in barella, in fin di vita: uno di essi aveva il ventre squarciato dai proiettili.

Ma la testimonianza più cruda della barbarie americana è stata fornita dall'arrivo dei volontari cinesi che si trovavano nei campi della morte. Dai camions non scendevano uomini, ma fantasmi coperti di stracci e di piaghe, febbricitanti, piangenti come bambini. Alla scena assistevano indignati e disgustati alcuni ufficiali inglesi e svedesi della Croce Rossa Internazionale i quali ad un certo momento non hanno saputo resistere e si sono allontanati.

Ho visto nel 1945 arrivare in Italia alcuni compagni reduci dai campi nazisti di Buchenwald e di Auschwitz, e vi assicuro che il paragone non può essere fatto: sui cinesi che sono arrivati stamani la crudeltà americana ha inferito in maniera addirittura inumana. Non uno di essi, sceso dal camion, era in grado di reggersi in piedi; erano così magri che le crocerossine potevano sollevarli in braccio, come bambini; così deboli e inebetiti che non avevano la forza di rispondere «presente», ma solo quella di piangere. Sulla pelle di molti le lettere «P.O.W.» erano impresse a fuoco come si usa con i cavalli.

I feriti e i malati in condizioni meno gravi hanno offerto ancora una volta uno spettacolo di orgoglioso disprezzo verso i loro carnefici. Quando si sono aperte le ambulanze, molti di essi sono apparsi completamente nudi; avevano gettato sulla strada, durante il viaggio, gli indumenti forniti loro solo all'ultimo momento. Numerosi feriti sono svenuti sulle barelle, dopo aver lanciato il loro grido di evviva alla Patria.

Quelli che ne avevano la forza, hanno lanciato, appena messo piede a terra, scarpe e gavette contro i soldati americani. Per questo fatto, durante le operazioni di scambio un colonnello americano ha osato persino sollevare una protesta che sarebbe stato certo meglio rivolgere ai comandanti dei campi USA e all'Alto comando americano di Tokio che con la loro barbarie hanno scritto una pagina vergognosa della storia della nazione americana.

Anche i giornalisti americani hanno fatto solo rapide apparizioni; preferiscono non dover scrivere, per il pubblico americano, di aver visto simili cose, preferiscono essere assenti.

Dall'altra parte, si rinnova ogni giorno uno spettacolo diametralmente opposto: i prigionieri americani arrivano pafluti e sorridenti come reduci da una scampagnata, molti recando sotto il braccio strumenti musicali, chitarre, violini, donati loro dal Comando cino-coreano durante i mesi di prigionia. Tutti erano ben vestiti, e recavano pacchi di dono ricevuti prima di partire, i loro orologi, con le loro medaglione d'oro, i loro sacchetti e le coperte cinesi. Erano solo preoccupati al pensiero che il Comando sequestrasse loro tutti gli oggetti ricevuti in dono dai cino coreani, e che essi desiderano portare a casa come ricordo.

Su una collina, mentre erano in sosta prima di partire per Pan Mun Jon, abbiamo scambiato qualche frase con alcuni prigionieri inglesi: essi apparivano profondamente sdegnati dallo spettacolo dei prigionieri coreani che passano vicino a loro sui camions diretti a Kaesong, magri, pallidi, emaciati.

Un'altra significativa notizia si è appresa oggi a Pan Mun Jon. I prigionieri americani liberati dai cino-coreani saranno imbarcati per gli Stati Uniti sotto la scorta di elementi dei servizi di controspionaggio americani, «incaricati della sorveglianza degli elementi additati come comunisti convertiti durante la prigionia». Sulla sorte di quanti saranno così sottoposti alle inquisizioni poliziesche è lecito nutrire ogni timore: le agenzie di notizie americane scrivono apertamente che «è possibilissimo che si abbiano incidenti a bordo», che, tra coloro i quali sono definiti comunisti «ci sarà qualcuno che finirà ammazzato» e che molti di loro «non arriveranno in America».

RICCARDO LONGONE

Preoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 11 — Radio Mosca, intercettata nella capitale inglese, in una trasmissione dedicata al commento della dichiarazione dei sedici paesi, che ha seguito la siglatura del patto Dulles-Ri ha dichiarato tra l'altro: «*nello esprimere onestamente la decisione di rispettare le clausole dell'armistizio, gli autori della dichiarazione nello stesso tempo sottolineano che, nel caso di ripresa dell'aggressione armata, riprenderanno le operazioni militari in Corea. In tal modo la dichiarazione induce a pensare che qualsiasi provocazione armata da parte della cricca di Si Man Ri potrebbe essere sufficiente per frustrare l'armistizio di Corea. E questa è la maniera esatta nella quale Si Man Ri interpreta questa dichiarazione*». Dopo aver ricordato la sollevazione della stampa e della opinione pubblica inglese all'annuncio della dichiarazione comune, la emittente sovietica ha invitato i popoli a intensificare la loro lotta per salvaguardare la pace

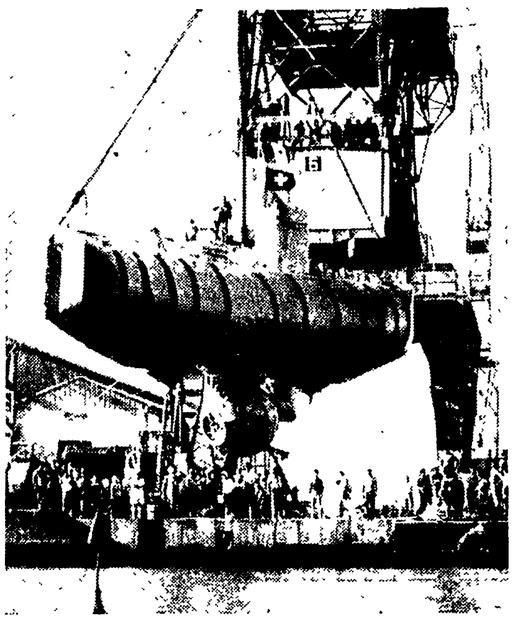
In Gran Bretagna, la preoccupazione per i minacciosi sviluppi degli intrighi di Foster Dulles, si accentua di giorno in giorno, inducendo il governo a rinnovati imbarazzati tentativi di scindere le responsabilità inglesi da quelle americane.

In particolare si segnalano rinnovati sforzi di sminuire la portata degli impegni assunti da Londra sottoscrivendo la dichiarazione dei sedici Paesi.

Anche oggi una fonte autorevolissima vicina al *Foreign Office*, dopo aver cercato di giustificare il segreto imposto all'annuncio della dichiarazione, che secondo quanto vien detto non è stato reso noto prima, per non «*informarne e mettere in imbarazzo i leader dell'opposizione nel dibattito del 30 luglio alla Camera dei Comuni*», sottolinea il fatto che la dichiarazione non comporta per il governo britannico alcun nuovo impegno e che essa costituisce solamente un'enunciazione».

NELLE ACQUE DI CASTELLAMMARE

Piccard ha iniziato le prove di immersione



Il batiscafo di Piccard viene finalmente calato in acqua

CASTELLAMMARE DI STABIA, 11. — Questa sera alle 17,15 allorchè il batiscafo, rimorchiato da un mezzo della marina, è stato spostato a circa 50 metri dalla banchina dei cantieri della Navalmeccanica. Il tratto di mare ove ha avuto luogo l'immersione è stato fatto sgombrare dalle altre imbarcazioni in sosta, ed il prof. Piccard e suo figlio sono saliti sul batiscafo, entrando nell'interno del «Trieste» attraverso la porticina situata sul lato sinistro della torretta. Allorchè un palombaro ha portato a termine il lavoro di chiusura delle valvole di sicurezza, alle 18,10 è cominciata l'immersione. Il batiscafo, che era disceso per circa cinque metri, è riemerso alle 18,30. Dopo pochi minuti, nuova immersione. Alle 18,43 solo il «Sigaro» è riemerso, mentre la parte inferiore del batiscafo è rimasta nell'acqua. Alle 19,37, sopraggiunta l'oscurità, le prove preliminari si sono concluse. Domani per tutta la giornata continueranno le immersioni.

Si è elettrizzato un monte siciliano

PALERMO, 11. — Il monte Pellegrino è stato protagonista di un episodio insolito: questo montagna che Wolfango Goethe definì «il più nobile promontorio di Europa» si è elettrizzata. Il potenziale elettrico esistente nella atmosfera durante il temporale, anzichè estrinsecarsi in forma «tagliente» e cioè sotto l'aspetto di scariche elettriche, si è comunicato in forma diffusa alla massa rocciosa.

La cosa ha dato luogo a spiavecoli quarti d'ora per i boscaioli ed i villeggianti che si trovavano sul monte Pellegrino, e soprattutto per i piccoli ospiti della colonia dei Vigili del Fuoco. I piccoli, dietro consiglio delle vigilatrici della colonia, hanno potuto isolarsi da terra, draiandosi sui materassi delle brandine. I boscaioli hanno dovuto invece subire lo spiacevole fenomeno, durante la discesa a valle.

COTONE CONTRO OLIO E PRODOTTI INDUSTRIALI

Accordo commerciale fra U.R.S.S. ed Egitto

Una nota consegnata dal Ministro dell'Unione Sovietica a Damasco al Ministro degli Esteri siriano

IL CAIRO, 11. — Il Gabinetto egiziano questa sera ha approvato un accordo commerciale con l'URSS, che prevede lo scambio di cotone egiziano contro prodotti industriali ed olio.

L'ammontare dell'accordo non è stato reso noto.

Il Gabinetto ha inoltre approvato accordi commerciali con l'Italia e la Turchia, i cui dettagli non sono stati resi noti.

Si ha intanto da Damasco che il ministro dell'URSS in Siria, Vassili Beliaev, è stato ricevuto stamane dal Ministro degli Esteri siriano al quale ha consegnato una nota relativa alla recente dichiarazione di Malenkov.

Il rappresentante sovietico ha colto l'occasione per spiegare al ministro siriano il significato della ripresa dei rapporti diplomatici fra l'URSS ed Israele e lo ha assicurato della amicizia del suo paese nei confronti dei popoli arabi.

Si ritiene a Ramasco — informa l'A.F.P. — che i rappresentanti dell'URSS negli altri paesi arabi compiranno un passo analogo.

Il caposaldo di Na Sam liberato nel Viet Nam

SAIGON, 11. — Il caposaldo di Na Sam, circondato dalle forze vietnamite di liberazione fin dallo scorso anno è stato dovuto abbandonare dai colonialisti francesi.

Na Sam era stata tenuta dai francesi a costo di disastrose perdite, nel tentativo di frenare l'avanzata vietnamita in direzione del paese Thai; ma le forze popolari, dopo averla fulmineamente neutralizzato accerchiandola, avevano improvvisamente mutato la direttrice di attacco, sfondando le linee francesi là dove i colonialisti non attendevano il colpo.

Nota sovietica sull'aereo abbattuto

WASHINGTON, 11 — La agenzia francese AFP informa che il governo sovietico ha fatto consegnare all'ambasciatore americano a Mosca Charles Bohlen una nuova nota relativa all'aereo sovietico abbattuto il 27 luglio scorso da caccia americani a reazione, nei cieli dell'Estremo Oriente.

Nella nota il governo sovietico chiede al governo degli Stati Uniti di essere indennizzato per la perdita dell'aereo che, stava trasportando 21 passeggeri da Porth Arthur verso l'Unione Sovietica.

L'indennizzo è stato richiesto per l'ammontare di 1 milione 861.450 dollari.

Cade in corsa e muore un fantino

CASTELFIORENTINO, 11. — Il fantino 23enne Giuseppe Cosa è morto per una caduta durante le corse al galoppo di ieri allo ippodromo comunale di Castelfiorentino.

Salviamo dalla morte 5 contadini indiani

La segreteria generale della Confederterra ha inviato il seguente telegramma all'on.le Pandit Nehru Presidente del Governo indiano:

«A nome di milioni di operai agricoli e di contadini italiani, la Confederazione nazionale dei lavoratori della terra eleva la propria protesta contro la violazione dei diritti di libertà sindacale in atto nella provincia di Telengana con la condanna a morte di 5 giovani contadini accusati di aver partecipato alla lotta gloriosa per strappare migliori condizioni di vita e con il processo contro centinaia di altri contadini d'Hyderabad.

«Questa organizzazione conosce le condizioni di estrema miseria dei lavoratori dell'India che durante l'occupazione inglese non hanno avuto alcuna legislazione di protezione sociale e quindi sottoposti ad uno sfruttamento feudale.

«Questa organizzazione, mentre saluta la lotta degli operai come stimolo indispensabile al loro progresso economico e sociale, condanna la politica di repressione perseguita contro la parte migliore del popolo indiano e contro le libertà democratiche ed i diritti sindacali in difesa degli infiniti profitti dei grandi capitalisti.

«La Confederazione nazionale dei lavoratori della terra fa appello al Governo indiano affinchè esso intervenga allo scopo di ottenere la grazia per i 5 contadini condannati a morte nella provincia di Telengana e per liberare le centinaia di contadini arrestati nell'Hyderabad, processati questi ultimi con ingiusta montatura di fatti non commessi, ponendo così fine alle persecuzioni dei contadini nei territori menzionati»

IN TUTTE LE BASI DEGLI STATI UNITI SULLE ISOLE NIPPONICHE

Oggi 125 mila giapponesi scioperano contro gli americani

L'azione dei lavoratori provocata da licenziamenti abusivi decisi dal Comando degli occupanti

TOKIO, 11. — Scenderanno domani in sciopero, per 48 ore, tutti i 125 mila dipendenti giapponesi delle forze americane, per protestare contro il licenziamento di 284 loro compagni, appartenenti alla base aerea USA di Tokhinawa, presso Tokio. I cinquemila lavoratori della base di Tokhinawa hanno incrociato le braccia fin da oggi.

Sarà questo, probabilmente, il più vasto sciopero mai realizzato in Giappone contro gli occupanti americani, i quali non sono mai riusciti, in otto anni, a reprimere lo spirito di lotta dei lavoratori giapponesi. Nonostante tutti i mezzi cui essi hanno fatto ricorso in varie epoche, dalle violenze poliziesche fino alla legge antisciopero fatta approvare nei giorni scorsi dal Parlamento, essi si sono sempre trovati di fronte masse decise e combattive, pienamente consapevoli dei propri diritti. Questo sciopero, tuttavia, vede per la prima volta direttamente opposti, in così larga misura, i lavoratori giapponesi e gli imperialisti stranieri.

Interrogazione di Di Vittorio

L'on. Giuseppe Di Vittorio ha inviato al Presidente della Camera dei Deputati un'interrogazione rivolta al Ministro di Grazia e Giustizia e al Ministro del Lavoro per chiedere se ritengano opportuno modificare il decreto del Presidente della Repubblica del giugno 1953, esentando gli atti relativi ai giudizi in materia di lavoro e di rapporto di pubblico impiego da ogni aumento di tasse di bollo.

L'86% per la CGIL all'ILVA di Bagnoli

NAPOLI, 11. — Le elezioni per la Commissione interna all'Ilva di Bagnoli, hanno dato una netta risposta alle provocazioni padronali culminate il giorno prima delle elezioni con il licenziamento di un operaio candidato nella lista unitaria. La lista unitaria ha difatti totalizzato 2,528 voti pari all'86%, contro i 300 della CISL ed i 200 della CISNAL. E' da rilevare che, nonostante che oltre duecento operai iscritti all'organizzazione sindacale unitaria abbiano abbandonato lo stabilimento nel corso di quest'anno, la lista unitaria ha conquistato un maggior numero di voti, aggiudicandosi tutti quelli dei nuovi assunti. Fra gli impiegati la lista unitaria ha più che triplicato i voti rispetto alle elezioni del '50.

La vittoria unitaria è tanto più significativa in quanto si pensa che essa si è verificata in un momento in cui la offensiva padronale all'Ilva e al suo culmine, al punto che, il sen. Palermo è stato costretto a denunciare alle autorità giudiziarie l'ing. Petraroli, direttore dell'Ilva Bagnoli, per le minacce continue fatte ai suoi dipendenti. Anche il numero degli omicidi bianchi si è intensificato in modo impressionante in questi ultimi tempi nel grande stabilimento siderurgico napoletano.

Fra gli eletti risulta anche il segretaro del Comitato sindacale della FIOM, licenziato per rappresaglia il giorno precedente alle elezioni.

Poliziotto inglese ucciso a Porto Said

PORTO SAID, 11. — Un membri della polizia militare britannica è rimasto ucciso, ed un altro poliziotto nonchè due egiziani sono rimasti feriti, a seguito di uno scambio di fuoco avutosi questa sera a Porto Said.

L'EFFERATA UCCISIONE DELLA GIOVANE SARTINA TORINESE

A 72 ore dal delitto di Courmayeur nessuna traccia del misterioso assassino

La polizia ha fermato un altro giovane, ma mantiene il più assoluto riserbo — Le indagini proseguono anche a Torino — L'esame del medico legale — Un colpo di scena in vista?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR, 11. — Siamo tornati ancora una volta sul luogo del delitto; ancora una volta abbiamo visto l'erba macchiata di sangue, i soliti curiosi, i carabinieri di servizio. E, finalmente, abbiamo avuto il fatto nuovo. O meglio la sensazione del fatto nuovo: quello che può significare una svolta decisiva. Sbucando dai cespugli sul sentiero appena tracciato che conduce al luogo ove Angela Cavallero, la sartina torinese, venne assassinata, ci siamo imbattuti faccia a faccia con il dirigente della Squadra Mobile della Questura di Torino.

La presenza del dott. Maugeri ad Entreves conferma l'ipotesi di un legame tra le indagini che si svolgono a Torino e l'inchiesta in corso a Courmayeur, ipotesi che già si poteva intuire dall'esame di alcuni fatti dopo il lunghissimo interrogatorio subito dagli amici e dalle amiche della vittima domenica sera.

La chiave del mistero angoscioso che appassiona e ossessiona la gente qui a Courmayeur, è forse nell'interrogatorio e anche nella autopsia. Quest'ultima, dall'esame particolareggiato delle terribili ferite che straziarono il corpo della sventurata giovane, ha dimostrato che l'assassino ha agito con estrema brutalità e decisione, conservando pure nella sua allucinante follia, una perfetta padronanza di sè. I colpi sono stati vibrati tutti con forza e precisione: la lama, che si suppone larga circa due centimetri, è penetrata profondamente nei tessuti provocando la rottura di alcune costole.

Un colpo ha reciso la vena iugulare, un altro ha raggiunto la sventurata giovane alla regione cervicale. Sebbene crivellata di ferite, dolorissime, Angela Cavallero non è morta subito; per un paio di minuti ella, rantolando, mentre il sangue usciva a fiotti dagli squarci della carne, si è dibattuta fra i cespugli di salici, di abeti nani, nella macchia di noccioli selvatici, cercando di aprirsi un varco e trascinandosi verso un inutile irraggiungibile soccorso.

Il decesso, contrariamente a quanto ritenuto in un primo tempo, è avvenuto per dissanguamento. Dalla direzione delle ferite leggermente inclinate a sinistra verso destra si è fatta l'ipotesi che l'assassino sia mancino; se ciò fosse provato con assoluta certezza, il campo delle ricerche sarebbe notevolmente circoscritto.

Questo l'apporto della medicina legale all'inchiesta. Torniamo ora all'interrogatorio di domenica. E' indubbio che nel lungo colloquio è emerso qualche fatto sul quale i carabinieri mantengono uno strettissimo riserbo e che ha permesso di scoprire il legame che unisce l'indagine di Torino a quella di Entreves. Anche il dott. Maugeri, da noi interpellato, non ha svelato particolari sugli sviluppi dell'inchiesta, tuttavia ha ammesso di essere venuto ad Entreves per parlare con «alcune persone» che potrebbero essere coinvolte nelle indagini. E veniamo alle notizie di cronaca sull'inchiesta. Anche oggi il tenente comandante dei carabinieri ha compiuto un sopraluogo sul greto della Dora Baltea dove, poco prima, lo aveva preceduto il dirigente della Squadra Mobile. Per domani è previsto l'arrivo di un forte numero di carabinieri da Aosta che saranno impiegati in una vasta operazione di pattugliamento e rastrellamento dell'intera zona e in altre particolari ricerche.

Intanto, oggi, la salma di Angela Cavallero è stata traslata a Torino all'abitazione dei familiari in via Besana n. 19 per i funerali.

Circa 72 ore dal delitto l'assassino è ancora senza nome; però è nostra opinione che il buio non sia così fitto e che finalmente si sia trovato il filo conduttore, il bandolo della aggrovigliata matassa.

Si ha l'impressione, insomma, che qualche colpo di scena sia imminente. L'incubo deve essere dissipato; l'assassino di Angela Cavallero, il mostro in sembianze umane, deve pagare il suo spaventoso, crudele, selvaggio delitto.

All'ultim'ora apprendiamo che i carabinieri hanno tradotto in caserma uno sconosciuto, dalla apparente età di 25 anni, bruno, tarchiato, vestito con eleganza. Il giovane è stato immediatamente interrogato. L'interrogatorio va assumendo toni stringenti e drammatici. Prematura ogni ipotesi, ogni considerazione.

RICCARDO MARCATO

E' giunto a New York Andrej Viscinskj

NEW YORK, 11. — E' rientrato oggi a New York, dove avrà inizio lunedì 17 la sessione della Assemblea generale dell'ONU, il delegato sovietico Andrej Viscinskj. Interrogato dai giornalisti allo arrivo, a bordo del *Queen Mary*, ha detto di non avere dichiarazioni da fare.

Sono giunti a New York anche il delegato britannico Selwyn Lloyd e il delegato francese Maurice Schuman, entrambi in aereo.

Lo sconfitto De Gasperi reimbarcato nel governo

(Continuazione dalla 1. pagina)

fogli), De Gasperi (Esteri), Fanfani (Interni), Pella (Tesoro), Vanoni (Finanze), Gava (Commercio estero), De Pietro (Agricoltura) Scoca o Spataro (Lavori Pubblici), Taviani (Lavoro), Bovetti o Togni (Trasporti), Mattarella (Marina Mercantile), Cassiani (Poste), Resta o Bettiol (Pubblica Istruzione). Oltre a questi ministri, tutti d.c., dovrebbero figurare nella lista i tre liberali.

Infine, una dichiarazione significativa sulla crisi e sul governo che si va formando in queste ore rilasciava ieri sera all'ARI, il compagno Di Vittorio:

«Allo stato attuale dei fatti — dichiarava Di Vittorio — non si vede nessuna apertura a sinistra, nè del programma che viene annunciato dalla stampa, nè per quanto riguarda gli uomini che questo programma dovrebbero attuare».

Alla domanda se un governo che accettasse in tutto o in parte i 9 punti di Nenni, potrebbe attuare le istanze sociali indicate dalla CGIL, il compagno Di Vittorio ha risposto che ciò sarebbe indubbiamente un motivo per aprire un utile dialogo con la Democrazia cristiana. «Tuttavia — ha precisato Di Vittorio — un conto è annunciare un programma e un altro è l'attuarlo». A una nuova domanda, il segretario generale della CGIL ha dichiarato che se il PSI decidesse di astenersi dalla votazione di fiducia al governo, ciò significherebbe che potrebbero esservi utili premesse per una fattiva collaborazione sul piano sociale. I comunisti, del resto, non sono mai stati contrari a quelle leggi sociali che, in poco o molto, hanno avvantaggiato le classi lavoratrici. Di Vittorio ha concluso la sua intervista insistendo sulla necessità che venga innanzi tutto riattivata e sviluppata al massimo la produzione industriale per dare benessere e lavoro ai cittadini italiani. «Ritengo altresì — ha detto Di Vittorio — che la distensione in atto nel mondo internazionale debba giovevolmente ripercuotersi nel mondo sociale».

Ilicov abolisce la censura in Austria

VIENNA, 11 — Il nuovo ambasciatore ed Alto Commissario dell'Unione Sovietica a Vienna Ivan Ivanovic Ilicov, ha inviato al Cancelliere austriaco Julius Raab una nota in cui annuncia che le autorità sovietiche hanno deciso di abolire a partire da domani la censura sulle comunicazioni postali e telegrafiche nella loro zona di occupazione

SCONVOLTO L'ARCIPELAGO GRECO DALLE SCOSSE TELLURICHE

Almeno 400 le vittime del terremoto a Cefalonia

ATENE, 11. — Secondo le informazioni giunte ad Atene, il violento terremoto che ha colpito le isole di Cefalonia ed Itaca nella giornata di oggi avrebbe provocato la morte di 400 persone ed il ferimento di altre 250. Secondo un comunicato del Ministero dell'Interno greco, le vittime sarebbero 150. La maggior parte delle vittime si sarebbe avuta nelle regioni di Sami e di St. Aythymia, sull'isola di Cefalonia.

La polizia dell'isola ha chiesto d'urgenza al Ministero greco degli Interni di reclutare squadre di soccorso per ricercare le numerose persone scomparse sotto le macerie che ricoprono una vasta zona intorno alle due città. Notizie stampa non confermate affermano che un imprecisato numero di persone sono morte nella regione di Prenou, sempre a Cefalonia. Non è noto il numero delle vittime ad Itaca.

Tutte le informazioni lasciano comprendere che i danni e le vittime sono molto superiori rispetto a quanto si era dapprima temuto. La zona è stata colpita oggi per la seconda volta nel giro di tre giorni.

Notizie stampa riferiscono anche che decine di case sono crollate nella città di Zante, insieme all'unico carcere dell'isola. Non è noto il numero delle vittime.

Il Prefetto di Cefalonia ha telegrafato ad Atene per avere soccorsi. Il telegramma parla di cento morti accertati e 250 feriti in soli due distretti: Sami e Cranala. Il telegramma aggiunge che i danni sono «incalcolabili».

La città di Vathi, ad Itaca, è stata quasi distrutta. Sarebbero rimaste in piedi solo 50 delle 1.200 case

Il terremoto avrebbe colpito anche le isole di Lefkas e Zante, i distretti di Pyrgos e Killini nel Peloponneso e la zona di Agrinion sull'occidente del continente. Gli abitanti di Vathi sarebbero fuggiti in preda al terrore ed avrebbero cercato rifugio nelle campagne. Il mare ha invaso le coste per una profondità di 300 metri dopo le coste, allagando case e distruggendo ogni cosa al suo passaggio. Le spiagge delle isole sono affollate di gente che cerca di mettersi in fuga su barche. A causa della mancanza di corrente elettrica, l'evacuazione dei feriti è stata effettuata nella più assoluta oscurità.

DA OGGI FINO A VENERDI'

60 mila conservieri in sciopero per 72 ore

Inaudito voltafaccia degli industriali che rifiutano di firmare il contratto già siglato fra le parti

Con uno scandaloso voltafaccia gli industriali si sono rifiutati all'ultimo momento di firmare il contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori conservieri, già concordato e siglato insieme coi rappresentanti della categoria al Ministero del Lavoro dopo lunghe ed esaurienti trattative. Per protestare contro questo gesto, che introduce sistemi banditeschi nella prassi delle vertenze sindacali, le federazioni degli alimentaristi aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL hanno deciso all'unanimità di proclamare uno sciopero di 72 ore dei 60 mila lavoratori conservieri a partire da questa mattina e fino a tutto venerdì.

Il compagno Di Vittorio ha inviato un fonogramma alla Confindustria chiedendo il suo intervento per il rispetto della correttezza sindacale e per impedire atti inconsulti che ostacolano la distensione e inaspriscono i rapporti nel mondo del lavoro.

Il contratto già siglato prevedeva fra l'altro l'estensione alle categorie dei conservieri vegetali (escluso il settore dadi ed estratti) delle disposizioni contenute nel contratto per gli alimentari vari, con l'adozione delle maggiorazioni del lavoro straordinario notturno e festivo secondo le tabelle contenute nel contratto del settore lattiero-caseario. Il contratto comportava inoltre l'applicazione di un'indennità speciale di 55 lire giornaliere per il primo anno e di 74 lire per il secondo anno.

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp.
Stabilimento tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149